

È la Vigilia di Natale e nevica.
Le vie del centro, con i loro negozi agghindati,
sono state prese d'assalto per l'acquisto degli ultimi regali.



Verso il tardo pomeriggio la folla si dirada
e tutti ripartono sulle loro auto o su autobus stipati,
attenti a non sgualcire i preziosi pacchetti e pacchettini.

Stella guarda fuori dal finestrino.
Le guglie della cattedrale sono
bianche come lo zucchero filato.

*"È ora di scendere, Stella! La prossima fermata
sarà la nostra, quella più vicina all'ufficio postale.
Dobbiamo fare in fretta, se vogliamo arrivare
prima della chiusura. Solo così riuscirai a spedire
la tua lettera a Babbo Natale!"* le dice la mamma.





Stella nota poi, accanto a un elegante negozio,
una figura imbacuccata con il naso schiacciato alla vetrina.

La giovane è così assorta da non accorgersi
di aver perso il portafoglio, che giace ai suoi piedi.



Stella lo raccoglie e glielo riconsegna. *"Tieni!"*

*"Caspiterina! Ho tutti i miei risparmi qui dentro.
Servono per comprare i regali alla mia famiglia e ai miei amici!
Hai appena salvato il mio Natale, sai?
Grazie, piccolina dal cuore gentile!"*

*"Com'è tardi! Com'è TARDI! Più svelta, Stella, l'ufficio postale
sta per chiudere!"* ansima la mamma, ormai esausta.

